



L'INAUGURAZIONE

«Qui il cuore del Ducato dell'Arte»

Il ministro Franceschini soddisfatto: «Museo di alto livello, sarà parte centrale del rilancio turistico dell'Emilia»

di Stefano Luppi

«Oggi è una giornata bella per tutti visto che viene restituito a Modena, all'Italia e al mondo un museo straordinario, una formidabile collezione di capolavori». Il ministro dei beni culturali Dario Franceschini ieri era entusiasta durante la sua visita alla Galleria Estense che ha riaperto i battenti dopo tre anni di chiusura causata dai danni del terremoto del 29 maggio 2012. Un museo che riapre dopo avere conquistato l'autonomia da parte dello Stato - a fine luglio arriverà un nuovo direttore, non è escluso sia uno straniero - e soprattutto dopo una approfondita messa in sicurezza a cui si è aggiunto un nuovo allestimento. Il ministro ha poi dedicato un paio di tweet a Galleria e Biblioteca estensi: «La Galleria Estense sarà il cuore di un progetto "Ducato Estense con Ferrara e Reggio" e questa è apparsa la novità più succosa riguardo al futuro del nostro museo principale. Al tanto pubblico presente all'inaugurazione l'ex soprintendente Stefano Casciu ha poi illustrato le caratteristiche del nuovo restauro e riallestimento costato in tutto oltre un milione di euro, quasi tutti forniti dal ministero e provenienti dai fondi del terremoto. «La Galleria Estense - spiegava Casciu - riparte completamente modificata e dopo una precisa messa in sicurezza dell'edificio. Abbiamo anche aggiunto una cinquantina di opere provenienti dai depositi, abbiamo rinnovato il colore bianco dei Leone Pancaldi puntando su una scala di grigi. E soprattutto abbiamo dotato il busto di Bernini di un basamento antisismico di ultima generazione».

A rappresentare il ministero al suo più alto grado era presente Sabina Magrini, Segretario regionale del ministero in Emilia Romagna: «Siamo qui a ricordare i momenti drammatici di tre anni fa, eventi durante i quali tanti di noi hanno perso persone e cose importanti. Con la Cei



Il taglio del nastro

“ Muzzarelli: «Ora dobbiamo solo portare qui il maggior numero possibile di visitatori»

stiamo cercando di snellire le procedure per la ricostruzione dei beni vincolati: la Galleria Estense è una occasione di rivincita importante». Alla presentazione ieri sera era presen-



La visita a sorpresa di Franceschini alla Biblioteca Estense

te anche il sindaco Muzzarelli: «Il progetto che oggi abbiamo immaginato con il ministro e i sindaci di Reggio e Ferrara è importante. Occorre portare i turisti a vedere la Galleria Estense e

dopo arriveranno anche i modenesi, lo vedo con i tanti che frequentano la Ghirlandina aperta ora in maniera continua. Oppure i tanti turisti che vengono nelle sale storiche del Comu-

ne. Dobbiamo attivare il nostro orgoglio perché abbiamo tante eccellenze e la Galleria Estense è soprattutto un gioiello della città». Michela Borsari, coordinatrice delle Notti Barocche ha poi illustrato i 30 eventi che andranno avanti fino a domenica e poi ha introdotto la performance «Aspirazione» di Franco Guerzoni, una sorta di mandala indiano dedicato al busto di Francesco I di Bernini simbolo dell'Estense. La serata è poi terminata con la performance «Luce infinita. Lux Lumen Radius Splendor» di Marco Nereo Rotelli: la performance della durata di mezz'ora è consistita nella proiezione di luci e immagini sulle facciate di S. Agostino e Palazzo dei Musei, mentre contemporaneamente due attrici interpretavano le lettere che nel 600 si scrissero Bernini e Francesco I.

«Biblioteca Estense al S. Agostino? Sì, avanti tutta»

«Certo, la Biblioteca Estense la trasferiamo al Sant'Agostino una volta restaurato», spiega alla Gazzetta il ministro Dario Franceschini. Il ricorso al Tar? «Ma non è certo stato presentato per contestare il progetto, visto che è dedicato ad alcune procedure amministrative». Ma se il ricorso al Tribunale amministrativo presentato da Italia Nostra dovesse bloccare il progetto di trasferire le biblioteche Estense e Poletti? «Il Tar in Italia è sempre presente e non faccio la storia con i 'se'». Il ministro uscendo dalla "nuova" Galleria Estense non ha resistito e si è infilato, con l'ex direttore Luca Bellingeri nella Biblioteca Estense. Qui Franceschini ha fatto un veloce tour tra gli 800mila volumi della storica biblioteca e in predica di passare al Sant'Agostino e si è soffermato a visionare le librerie settecentesche e poi ha dato l'ok che al presidente della Fondazione Landi e al sindaco Muzzarelli, presenti al giro, sono parse un'ulteriore via libera al progetto di trasferimento. Del resto il ministro Franceschini pochi mesi fa aveva detto che «Le torri di Gae Aulenti a me paiono molto belle». Franceschini ha poi scrutato la Bibbia d'Oro di Borso d'Este, un tesoro che meriterà una esposizione più centrale. «Ricordo che all'estero - ha concluso - ai turisti si fa pagare la visita dei tesori delle biblioteche storiche, perché in Italia non facciamo pagare un biglietto?». Infine la dedica all'uscita: «Felice da ferrarese per questa casa di memoria». (S.I.)